



ANIMATORI, ANTENNE DEL TERRITORIO

Di Chiara Buizza

“Innanzitutto un saluto, con tutto l’affetto. Siete un segno bello da vedere, siete tanti e dietro a ciascuno di Voi ci sono delle comunità cristiane, quindi il Signore Vi benedica e benedica tutte le comunità da cui provenite. Il fatto di passare una giornata insieme è prezioso, prima ancora per le parole che diciamo, per le idee che possiamo condividere: il fatto di essere insieme, di fare un’esperienza di fraternità, di riconoscimento reciproco entra dentro al cammino grande di edificazione della Chiesa particolare, che abbiamo come responsabilità; tutti siamo chiamati a edificare la Chiesa Bresciana come Chiesa di Cristo e lo facciamo creando e vivendo legami di fraternità e di fede con agli altri, come in occasioni come queste. Che il Signore Vi benedica e Vi dia la gioia di vivere momenti così e renda fecondo il vostro servizio”. Così il Vescovo Luciano ha dato avvio al suo intenso e appassionato intervento sull’animatore caritas durante il convegno diocesano caritas parrocchiali di sabato 28 aprile 2012 che si è svolto presso il Centro Comunità Pastorale/Oratorio dell’ Unità Pastorale S. Arcangelo Tadini a Botticino Sera.

Il convegno, iniziato ascoltando alcuni brani tratti da un’omelia di S. Arcangelo Tadini, si è svolto seguendo un ideale percorso verso la figura di San Giuseppe Falegname, icona dell’animatore caritas quale “artigiano di carità”, presentata nelle conclusioni dal diacono Giorgio Cotelli. Tre i verbi che hanno scandito e segnato questo percorso: ricordare, riconoscere, ricomporre.

“Ricordare” per riportare alla memoria (e al cuore) parole, immagini, segni che hanno attraversato i convegni degli ultimi anni e che hanno permesso di avvalorare la scelta pastorale delle relazioni. Il filo rosso della carità si è dipanato infatti in una sequenza video che ha restituito: prossimità, con|te|sto, so|stare, comunità, consegnati.

“Riconoscere” per condividere Fatiche, Frutti, Frontiere rispetto alla figura dell’animatore caritas così come delineata dal Vescovo Luciano, anche a partire dal documento della Delegazione delle Caritas della Lombardia (2008), che traccia per l’appunto piste di riflessione sulla figura dell’animatore caritas al servizio dell’azione pastorale. Diciotto i gruppi di lavoro che si sono confrontati sull’attualità di questo profilo e che hanno continuato la condivisione nel momento del pranzo, “A tavola, insieme”.

“Ricomporre” per attraversare gli esiti delle attivazioni dei gruppi e restituire corsi e ricorsi, peculiarità e caratteristiche dell’animatore caritas. A guidare il lavoro di ricomposizione, Padre Giacomo Costa che ha evidenziato il prevalere dei frutti o delle “fatiche amate” e ha restituito cinque ambiti “di attenzione”: l’amore reciproco, la luce della fede, la formazione, la comunità, i



CARITAS DIOCESANA DI BRESCIA

giovani. Peraltro, proprio i giovani sono stati parte attiva del convegno e hanno condiviso il desiderio di “fare la propria parte, qui ed ora” e di “cercare l’unità”

Insieme, ricordando, riconoscendo, ricomponendo, si è dunque dato avvio al discernimento attorno alla figura animatore caritas.

